

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Turco: mancano i controlli. Voglio gli etilometri davanti ai locali

ROMA — Reduce da un lungo giro per i seggi delle primarie, **Livia Turco** incassa male le critiche sulla presunta inutilità della norma Bianchi: «E' entrata in vigore da pochi giorni — reagisce il ministro della Salute —. Non mi stupisco affatto che anche il divieto sulla vendita di alcol in discoteca dopo le 2 di mattina venga aggirato. Ma non significa che sia da buttare anche perché va visto nel suo contesto. Ne riaffermo con decisione l'utilità. Mancano i controlli, non le buone leggi».

Erano previsti un milione di controlli l'anno. Ora siamo fermi a 280 mila. Meno di un terzo. Cosa si può fare?

«Intendo parlarne con Bianchi e Amato, i ministri competenti. E' vero, ci sono pochi controlli nei locali e sulle strade. Bisogna sorvegliare. La politica di riduzione della velocità è stata accompagnata da intensi controlli e ha dato i suoi frutti. Solo così si ottengono risultati».

Vuole dire che il governo sottovaluta la piaga dell'alcol?

«Sottovalutare? Noi? Ma se prima non era stato fatto nulla e io venivo sbeffeggiata quando affermavo che l'alcol è peggio della droga. Gli incidenti stradali per guida in stato di ebbrezza sono la prima causa di morte tra i giovani. La legge sulla sicurezza stradale appena entrata in vigore prevede tra l'altro l'arresto del guidatore con un tasso di alcolemia superiore a 0,8 grammi sul litro, equivalenti a circa quattro bicchieri, e un'ammenda tra 0,5 e 0,8».

Voi fate le leggi e poi mancano gli etilometri. Il ministro Bianchi aveva annunciato che ne avrebbe acquistati mille di quelli elettronici. Invece non si è visto nemmeno il bando. E il costo dei semplici palloncini col filtro che cambia colore da 1 euro è balzato a 1,80 questo lo sa?

«Non a caso vogliamo favorire la diffusione di etilometri anche attraverso un accordo con chi li produce. Non solo strumento di controlli sulle strade, ma anche in farmacia, ad esempio, o fuori dalle discoteche, come è scritto nella norma Bianchi. Alla portata di tutti».

I gestori di discoteche sono sul piede di guerra perché si sentono discriminati dal divieto che non riguarda altri locali pubblici e

lei vorrebbe incaricarli di gestire gli etilometri?

«Non c'è bisogno che siano loro ad occuparsene. L'importante è che li mettano a disposizione. Dovrebbero essere i ragazzi uscendo dal locale a fare il test spontaneamente. E' ora che si sentano direttamente responsabili. Solo con grande senso di responsabilità generale riusciremo a battere l'alcol».

Lei ci crede dopo tutti questi fallimenti? E' caduta nel vuoto in parlamento la proposta di vietare la vendita di alcol 24 ore su 24 negli autogrill. E che fine ha fatto la proposta di vietare la vendita di alcolici ai minori di 18 anni, da lei più volte rilanciata?

«Era inserita nella Finanziaria precedente. Il Parlamento l'ha respinta ritenendo inammissibile quella norma per materia. Intendo riproporla nel primo provvedimento legislativo attinente. Credo l'occasione sarà offerta dalla legge sulla semplificazione sanitaria approvata in commissione sanità. La ripresenteremo in aula. E' l'unica legge che ritengo importante aggiungere. Il resto lo devono fare controlli, informazione e prevenzione».

Crede sarebbe efficace l'inasprimento delle pene per chi uccide sulle strada dopo aver bevuto troppo?

«Non sono favorevole a trasformare il reato di omicidio colposo in omicidio volontario se è questo che vuol sapere. Sarebbe una scorciatoia. Ritengo più importante intervenire per cambiare la cultura, l'atteggiamento. Oggi i genitori non si rendono ancora conto del pericolo dell'alcol».

Gli esperti affermano che tutte le misure intraprese sono compromessi e che l'alcol è incompatibile con la guida. La lobby dei produttori è molto forte, vero?

«E' una lobby potente, che fa leva sul favore dell'opinione pubblica convinta che alcol e vino facciano bene. La mia non è una crociata proibizionista. E' un'iniziativa per la tutela della salute pubblica».

Qual è secondo lei l'iniziativa più fruttuosa sul piano della prevenzione attuata dal suo ministero?

«La campagna estiva, e ancora in corso, su alcol e guida alla quale hanno partecipato gratuitamente personaggi sportivi è stata molto efficace. Li ringrazio. Credo più a iniziative del genere che all'intervento sulla pubblicità degli alcolici. La cosa migliore è sederci tutti attorno a un tavolo e collaborare. C'è in gioco



la vita dei nostri figli, ma se ne rende conto o no chi fa ostruzionismo?».

Margherita De Bac

RESPONSABILITÀ

«Dovrebbero essere proprio i ragazzi, uscendo dalle discoteche, a sottoporsi spontaneamente al test. Si dimostrerebbero responsabili»

LE PENE

«Non sono d'accordo nel trasformare l'omicidio colposo in volontario. Sarebbe solo una scorciatoia. Serve un intervento culturale»

LINEA DURA

Il ministro della Salute Livia Turco ha più volte proposto di vietare la vendita di bevande alcoliche ai minorenni



Norme

• VERIFICHE

Per il consumo di alcol nelle discoteche erano stati annunciati un milione di controlli all'anno, ma per ora ne sono stati effettuati solo 280 mila. Mancano gli etilometri: il ministro Bianchi aveva annunciato che ne sarebbero stati acquistati mille di quelli elettronici, ma non esiste neppure il bando

• 24 ORE

E' caduta nel vuoto la proposta di vendita di alcol 24 ore su 24 negli autogrill e non ha avuto seguito la proposta della Turco di vietare la vendita di alcolici ai minorenni